

Lattanzio alla Camera
«L'incendio in Sardegna non fu accidentale»
Critiche pci al ministro

ROMA. Il ministro della Protezione civile Vito Lattanzio ha fatto ieri il punto della situazione, davanti alla commissione Ambiente della Camera, sugli incendi che hanno devastato la Sardegna il 28 e 29 agosto. Ribadendo in particolare la convinzione che «tutto un complesso di circostanze induce a pensare che non si tratti di eventi accidentali», il ministro ha ricordato la siccità del primo periodo dell'anno, sottolineando che proprio a causa di essa «era stata anticipata ad aprile la pianificazione del concorso aereo alla lotta contro gli incendi boschivi. Pianificazione che, pur apprezzabile, non poteva rispondere in pieno al più volte sollecitato potenziamento di personale e mezzi da dedicare a tale scopo».

Illustra la dinamica dell'incendio (che ha assunto vaste proporzioni anche per un forte vento con raffiche di oltre cento chilometri orari) e i tempestivi soccorsi prestati in condizioni ambientali particolarmente difficili, con veicoli che affiancavano il personale a terra. Lattanzio ha dettagliato l'andamento del quadro, derivante dalla vigente legislazione, delle competenze in materia.

Sulle origini del disastro il ministro della Protezione civile ha riferito sulle indagini giudiziarie in corso e anche sullo stato dei procedimenti penali pendenti per incendi dolosi innanzi al tribunale di Tempio Pausania.

Causa non ultima degli incendi - ha proseguito Lattanzio - sono poi la prolungata siccità e l'abbandono del bosco «dovuto a mancanza di manutenzione per scuro red-

Denuncia della commissione parlamentare ieri a Forlì
Finora in fumo 275 miliardi per imprese turistiche e pesca

Adriatico senza legge
Carraro non l'ha presentata

Il disegno di legge «Carraro» che avrebbe dovuto stanziare 150 miliardi per le imprese turistiche e 125 per la pesca non è mai stato presentato in Parlamento. Al governo era arrivato il 4 agosto. La clamorosa denuncia è stata fatta ieri mattina a Forlì dalla commissione attività produttive e turismo della Camera. E anche i 1.280 miliardi per risanare Po e mare, potrebbero slittare.

DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA GUERMANDI

FORLÌ. La notizia è clamorosa. Il disegno di legge che avrebbe dovuto coprire l'emergenza Adriatico, sostenendo il rinnovamento delle imprese turistiche e del settore della pesca, duramente colpiti da alghe, mucillagini e inquinamento, è rimasto solamente un'enumerazione teorica. Presentato al governo il 4 agosto non è mai stato trasmesso in Parlamento. Se, tra ieri e l'altro ieri i parlamentari di tutti i partiti, membri della decima commissione della Camera, non avessero deciso la «missione» in Marche, Abruzzo, Emilia Romagna e

La proposta si è «fermata» nelle stanze di palazzo Chigi
Potrebbero slittare i fondi per risanare il Po e il mare

una buona base di partenza in attesa di altri più sostanziosi finanziamenti per il risanamento complessivo dell'area padana e dell'Adriatico. Forse, troppo occupato a chiedere (e ottenere) soldi per i Mondiali, il ministro socialista si è dimenticato dell'industria turistica che fa sempre capo al suo ministero. E non è che questa industria procri sciolta dal ministro Carraro e più volte sbandierato come uno dei pochi passi concreti per iniziare la trasformazione del modello turistico della costa romagnola e come primo intervento d'emergenza, è diventato improvvisamente una bolla di sapone. Eppure lo stesso ministro, più volte ospite di Rimini in questa estate martoriata, aveva sostenuto che quei 150 miliardi, seppure insufficienti, sarebbero stati

Ruspa selvaggia ad Agrigento
Case abusive sulla costa
Sindaco e consigliere dc denunciati dai carabinieri

ROMA. Non si tratta del solito abusivismo edilizio selvaggio, operato con la complice connivenza o con la connivenza delle istituzioni. Questa volta c'è qualcosa di più. Ad essere chiamati in causa sono un sindaco ed un consigliere comunale, entrambi democristiani. L'accusa è di «deturpamento di bellezze paesaggistiche e naturali». La denuncia è stata presentata alla Procura della Repubblica di Palma Monteleone, un paese vicino ad Agrigento. Ed è subito partita un'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore Michele Migliano. Ora il sindaco di Agrigento Angelo Sciolo, 46 anni, ed il consigliere comunale Vincenzo Gambino, 44 anni (ma anche il capo dell'ufficio tecnico comunale di Palma, Maurizio Castonovo, denunciato per omissione di atti d'ufficio) dovranno rispondere, in qualità di titolari della società a responsabilità limitata Agra Tour, dell'acquisto dei due chilometri di costa di Monteleone, tra Punta Bianca e il castello di Palma Monteleone, e dei lavori di spianamento e costruzione, realizzati nonostante i terreni della zona siano sottoposti a tutela e quindi non edificabili.

La denuncia dello scempio di Monteleone è stata fatta il primo settembre dal segretario regionale siciliano della Lega per l'ambiente, Giuseppe Arnone, che ha inviato a tutti gli organi competenti ed alla magistratura una lettera, con la quale ha denunciato «le gravissime manomissioni in corso nel tratto di costa di rilevanissimo pregio paesistico, su uno splendido litorale a picco sul mare». «Sono state fatte - si legge nella lettera -

A Bologna meeting di universitari

Avranno una «Charta»
gli studenti d'Europa

Da ieri a Bologna la costituente degli studenti universitari europei. Si prepara una «Charta» dei diritti da diffondere in tutti gli atenei. La scriveranno ottocento studenti provenienti da venti paesi del vecchio continente. Folta delegazione dai paesi dell'Est. Progetto Erasmus, didattica, riconoscimento europeo dei titoli, dialogo Est-Ovest sono gli obiettivi del meeting che si concluderà domenica.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
RAFFAELE CAPITANI

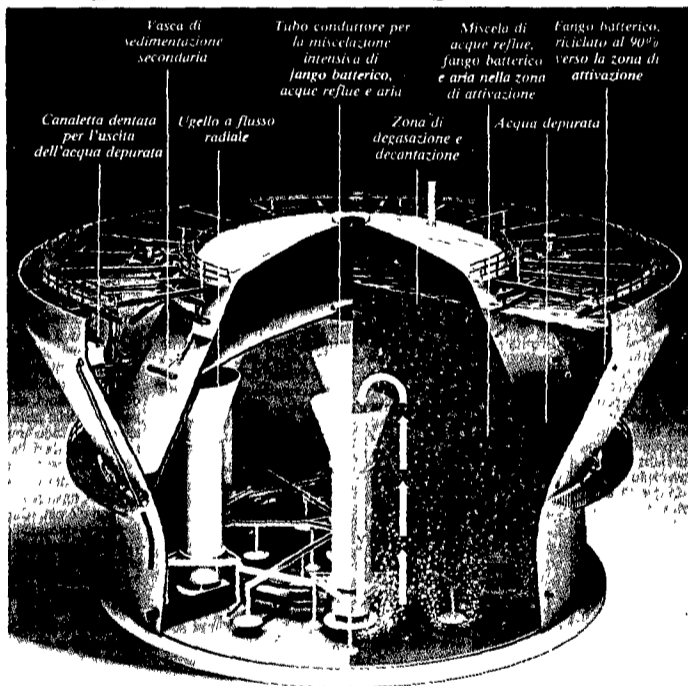
BOLOGNA. Vogliono anche pubblicare un giornale europeo Est-Ovest. Hanno già pensato al titolo: Chiamano in greco significa incontro. È uno dei tanti progetti della costituente degli studenti universitari che si è aperta ieri a Bologna con una solenne cerimonia in Santa Lucia, l'aula magna dell'università. L'obiettivo è quello di scrivere la magna «Charta» degli studenti universitari, ovvero una carta dei diritti che dovrebbe valere in tutti gli atenei del vecchio continente, ad Ovest come a Est. In altre parole la convention bolognese darà alla luce quella che gli organizzatori chiamano «L'Europa degli studenti universitari». Al meeting partecipano ottocento studenti provenienti da venti paesi. Numerose e folte le delegazioni provenienti dall'Est, quasi duecento studenti. A promuovere l'appuntamento è stato il Centro di coordinamento studentesco che raccoglie una trentina di associazioni universitarie di diverso orientamento politico e culturale. Tra le adesioni politiche c'è anche quella del presidente della Repubblica francese Mitterrand. Con la loro «Charta» gli

«Abbiamo scoperto che in Ungheria è già così», dice Ceramicola. Poi altre iniziative molto concrete come il progetto di una rete telematica di scambi di informazioni per gli studenti, gestita dagli studenti. Nei fatti significa la costituzione di una banca dati con un terminale in ogni università che permetta di avere informazioni su tutti gli atenei europei.

I fari del meeting sono concentrati sulle delegazioni dell'Est per ovvi motivi di attualità politica. Si tratta di studenti che rappresentano movimenti nati dalla prestrojka di Gorbaciov. Molti atenei c'è per i gruppi provenienti dalle repubbliche baltiche e dalla Polonia. Questi tra l'altro, incontreranno la stampa sabato. All'inizio della convention è stato inviato un messaggio di solidarietà con gli studenti cinesi. «Ragazze e ragazzi della Tienanmen che vi batte per un mondo migliore fino al sacrificio della vostra giovane vita, noi siamo e saremo sempre con voi».

Mentre la costituente slava decollando è scoppiata anche la polemica. A provocarla è stata Clc che ha definito il meeting una parata inutile che non rappresenta nessuno e uno sperpero di denaro. Prona la replica di Ceramicola che accusa i ciellini di «limiti culturali, politici e universitari». All'incontro degli studenti universitari europei è annunciata anche la partecipazione di rappresentanti dei movimenti studenteschi della Dc, del Psi, della Fgci, dei partiti laici e dei verdi arcobaleno.

Tecnologie innovative
per la depurazione biologica delle acque.



Con lo sviluppo del reattore Biohoch sono state aperte nuove strade. Il reattore è il risultato delle esperienze finora acquisite nel settore della depurazione biologica e delle più moderne tecniche di processo.

Il processo della depurazione biologica delle acque si basa su quanto avviene in natura: in ogni corso d'acqua vivono batteri che si nutrono delle impurità presenti e le degradano a sostanze più semplici, mantenendo così pulite le acque.

A questo modello naturale si rifà il reattore Biohoch, che rappresenta il più recente risultato delle ricerche iniziate oltre 20 anni fa dalla Hoechst nel settore della depurazione biologica delle acque di scarico.

Grazie alla sua struttura verticale e chiusa il Biohoch occupa poco spazio e impedisce la fuoriuscita di odori e di rumore, eliminando così gli inconvenienti dei grandi impianti tradizionali a cielo aperto. Inoltre il reattore Biohoch

sfrutta un'innovativa tecnica di aerazione ottenuta mediante speciali ugelli a flusso radiale che garantiscono un'ossigenazione costante e ottimale per la vita dei batteri.

della Hoechst nella ricerca e nello sviluppo, basi indispensabili per tecnologie e prodotti orientati verso il futuro e verso quei settori operativi che oltrepassano i confini della chimica classica. Per maggiori informazioni compilare e inviare l'allegato coupon a:

Hoechst High Chem

Diminuisce così il fabbisogno d'aria ed i costi energetici si riducono del 50%. A questi vantaggi si aggiungono tempi di costruzione brevi e spese di manutenzione contenute.

Il Biohoch, che grazie alla sua flessibilità dimensionale può essere adattato ad ogni esigenza, viene costruito e fornito, anche "chiavi in mano", dalla Uhde di Dortmund, la società di engineering della Hoechst.

Anche la tecnologia del Biohoch si basa sul concetto Hoechst High Chem che racchiude tutta la competenza

Hoechst Italia S.p.A. - Divisione Uhde
 Piazzale Stefano Turri 5 - 20149 Milano

Desidero ricevere gratuitamente la pubblicazione: Il reattore Biohoch.

Nome _____
 Società _____
 Via _____
 CAP/Città _____



Misure urgenti per la casa
Sindacati e imprenditori del settore edilizio s'incontrano con Prandini

ROMA. Il ministro dei Lavori Pubblici Giovanni Prandini ha convocato per domani mattina alle 10, presso la sede di Porta Pia, sindacati, imprenditori e organizzazioni interessate per discutere del «pacchetto casa». Per avere un esatto quadro panoramico delle varie posizioni di tutte le categorie interessate alla soluzione dei problemi del settore della casa, il ministro Prandini ha invitato alla riunione i

rappresentanti della Cgil, della Cisl e della Uil, dell'Ance (Associazione dei costruttori), dell'Aniaccap (organizzazione che raggruppa gli Iaccp), dell'Associazione dei Comuni, delle associazioni dei proprietari (Confedilizia, Asppi, Uppi, Appc), degli inquilini (Sunia, Sicut, Uniat), delle cooperative d'abitazione (Ancab, Federabitazione, Asves, Unci) e dell'Unione inquilini.

NEL PCI

- OGGI.
 Fassino, Firenze;
 Pellicani, Venezia,
 Petruccioli, Trieste,
 E. Salvato, Massa,
 Veltroni, Milano,
 G. Berlinguer, Piombino (Li);
 Morelli, Firenze;
 Musacchio, Bergamo;
 Sarti, Ravenna;
 Testa, Pisa;
 Vita, Venezia

DOMANI.

- Fassino, Padova,
 Mussi, Reggio E.,
 Pellicani, Milano,
 Salvato, Modena,
 Veltroni, Milano,
 Morelli, Avellino,
 Novelli, Sinalunga (Siena),
 Sarti, Ferrara